

Abbracciami *Dio dell'eternità*

Nel presbiterio, che attualmente è molto dispersivo, si realizzeranno delle “quinte”, con lo scopo di focalizzare, attraverso un cono ottico, lo sguardo e l'attenzione verso l'altare. In questo modo si formeranno altri due ambienti laterali: uno spazio per il coro e una cappellina laterale per la preghiera personale e la confessione, da cui sarà visibile il tabernacolo.

ALTARE

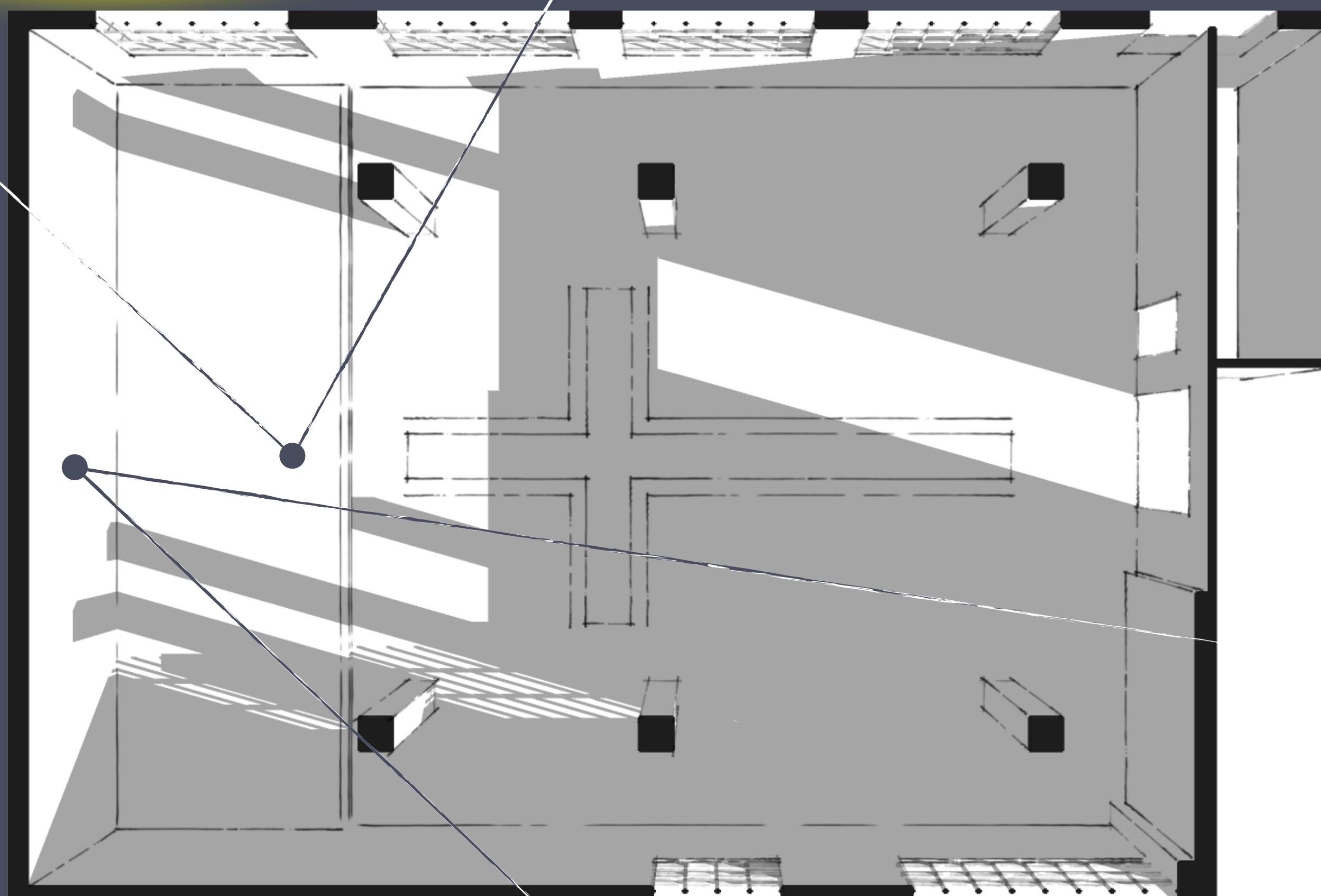
L'altare è il luogo del nutrimento del fisico e dell'anima, del donarsi di Gesù e del condividere quotidiano della vita, luogo del passaggio più difficile (Pasqua), richiamo della passione, ma anche tavola aperta a tutti quegli uomini che accettano di vivere nella riconoscenza, nel rendimento di grazie; tavola aperta a tutti come il sacrificio di Gesù.

L'idea di partenza per il disegno dell'altare è stata ispirata dalla parola “Abbraccio”. Da qui una mensa di forma concava che dia l'idea di accoglienza, in cui ciascuno possa riconoscere il dono di Dio per sé.

Sarà realizzata con legno proveniente da tavoli vecchi e usurati utilizzati nei nostri incontri fatti in oratorio, e che pertanto portano in sé i segni del tempo e degli anni. Un legno scuro, duro, come quello della croce; questo è il prezzo e allo stesso tempo l'intensità del desiderio di Dio.

I segni della passione retroilluminati raccontano delicatamente, attraverso il gioco di chiaro/scuro e luci/ombre, che quella mensa è sì aperta a tutti, ma è una mensa che costa la vita, e proprio per questo salva.

“C'è una crepa in ogni cosa, ma è solo così che entra la luce”.



CROCE

Abbiamo deciso di lasciare il crocifisso esistente al fine di mantenere un legame di continuità col passato e di riutilizzare i vecchi materiali. Tale crocifisso si presenta unicamente con il corpo di Gesù, quindi privo del legno della croce, che andremo invece a ritrovare simbolicamente nell'altare. Questa scelta vuole porre l'accento sulla resurrezione, considerando la sofferenza della morte come un passaggio necessario per raggiungerla.

Il crocifisso non sarà più collocato a ridosso del muro ma sarà sospeso sopra l'altare, rivolto verso l'assemblea per renderlo più visibile agli occhi del fedele, richiamando la sua attenzione.

La croce è messa in relazione all'acquasantiera, concettualmente e a livello visivo, attraverso una linea che simboleggia il percorso della nostra vita. All'interno della linea è contenuta una strofa della canzone “*Travolgimi*” dei Reale, che parla di un giovane che nella preghiera cerca il coraggio di affidarsi completamente a Dio.

